

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: www.caldana-maremma.org.

*La lampada del SS.mo questa settimana sarà accesa per:
* FEDORA e ANTENORE (Caldana) - * Anime del PURGATORIO (Grilli)*

* DOMENICA 12 Maggio: SS.ma TRINITA'

- GRILLI ore 9,45: **Cel. Eucaristica** (def. FERNANDO e ROSANNA)

- CALDANA ore 11: **Cel. Eucaristica** (per la comunità)

* Lunedì 13 Giugno: S. Antonio di Padova, sacerdote/dottore della Chiesa

- ore 17 (**S. Antonio**): **Cel. Eucaristica** (libera)

* Martedì 14 Giugno: - a Roma con i Cresimati (**Non c'è Messa**)

* Mercoledì 15 Giugno: - ore 17: **Cel. Eucaristica** (libera)

* Giovedì 16 Giugno: - ore 17: **Cel. Eucaristica** (libera)

* Venerdì 17 Giugno: - ore 17 (**S. Antonio**): **Cel. Eucaristica** (libera)

* Sabato 18 Giugno: - ore 17: **Celebrazione**

Eucaristica festiva (def. ROSANNA Costi) - **ESPOSIZIONE del SS.mo e breve PROCESSIONE per le strade di "CALDANA VECCHIA"**

* DOMENICA 19 Giugno: "CORPUS DOMINI"

- GRILLI ore 9,45: **Cel. Eucaristica** (defunti BONELLI e BADII)

- CALDANA ore 11: **Cel. Eucaristica** (per la comunità)

* Percorso della PROCESSIONE del "Corpus Domini" in Caldana 'vecchia':

Chiesa - Via Palazzetto - Via Curtatone

- **Via Solferino - Piazza Signori -**

- **Via Montanara - Via Curtatone -**

- **Piazza della Chiesa (si conclude**

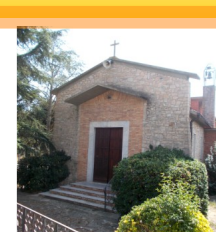
in Piazza con la Benedizione Eucaristica)

Diocesi S. Biagio v. e m. - Caldana

"Essere Chiesa oggi" - Anno 26 n. 41

Foglietto settimanale formativo e informativo

Domenica 12 Giugno - SS.ma TRINITA'



Chiesa Parr. S. Biagio

Oratorio S. Antonio

Chiesa S. Rita-Grilli

Parroco:

Don Enzo Mantiloni
Via Montanara, 34
58023 Caldana (Gr)

Cell. 3356823539

Email

don.mantiloni@libero.it

Una costatazione / riflessione "amara"

Sabato scorso un gruppo dei nostri ragazzi ha ricevuto il Sacramento della Cresima, "confermando" la propria FEDE di fronte alla comunità. Cosa faranno da quel momento in poi? Non lo so, ... se vivranno la loro fede anche pubblicamente o se l'abbandoneranno del tutto!

Purtroppo l'esperienza degli ultimi anni mi dice che i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima, poi non li ho più visti mettere il piede in Chiesa: e la Cresima che dovrebbe essere l'inizio di una fede "ADULTA" e matura è diventata la "MORTE" della fede!!!

E questo per me, come per ogni vero cristiano, è un dolore immenso. C'è di più. Una forma di "BULLISMO" diffuso nei confronti di qualcuno che vorrebbe continuare a vivere la propria fede: lo si deride e lo si prende in giro a tal punto da impedirgli di continuare a venire in Chiesa! E questo è terribile per chi si comporta così, tanto che questa forma di "violenza" psicologica costringe chi è "più fragile" ad adeguarsi alla massa, altrimenti c'è l'esclusione e l'emarginazione dal gruppo.

Tutto questo è palpabile e visibile. Due mie testimonianze:

- 1) Spesso incontro questi ragazzi per strada, ma scappano dall'altra parte della strada oppure neppure si voltano per salutare o rispondere al saluto: evidentemente "SI VERGOGNANO" dei loro comportamenti!
- 2) Incontrando uno di questi ragazzi, che ha ricevuto la Cresima qualche anno fa, l'ho salutato con un semplice "ciao!" e gli ho dato una pacca sulla spalla: neppure ha girato la faccia e nemmeno mi ha risposto!

DIO E' AMORE ... PERCIO' E' TRINITA'

E' difficile parlare di Dio! Anche se non ce ne rendiamo conto, noi siamo abbracciati a Lui, viviamo immersi nella Sua presenza! Qualcosa però possiamo dire. Infatti, se la scrittura rivela il carattere e anche lo stato d'animo di una persona, se un quadro esprime l'anima di un pittore..., così anche il mondo e il creato ci dicono qualcosa del suo autore, cioè di Dio!

Lo scienziato **Isaac Newton**, vibrante di stupore per l'armonia che esiste nel firmamento, ha lasciato scritto: *"Questa notte mi sono assorto nella meditazione della natura. Ammiravo la quantità, la disposizione, la corsa di quei globi numerosissimi. Ma ammiravo ancor più l'Intelligenza infinita che presiede a questo vasto meccanismo. Dicevo a me stesso: bisogna essere ciechi per non restare estasiati davanti a questo spettacolo, sciocchi per non riconoscerne l'Autore, pazzi per non adorarlo!"*.

Lo scrittore/filosofo **Denis Diderot**, che certamente non eccelleva per spirito religioso, ha confessato: *"L'occhio e l'ala di una farfalla bastano per annientare un ateo"*.

E il grande botanico **Carlo Linneo** ha aggiunto: *"Il Dio eterno, il Dio immenso, sapientissimo e onnipotente è passato dinanzi a me. Io non ho veduto il volto, ma ho visto le tracce del Suo passaggio"*.

Eppure il mondo, con tutte le sue meraviglie, può dirci ben poco di Dio. Il pensatore **Ugo Spirito** con sofferta sincerità un giorno esclamò: *"Sono certo dell'esistenza di Dio! Però un tormento mi brucia dentro: che volto ha Dio? A questa domanda non so dare una risposta!"*.

Il mondo può dirci poco di Dio. Infatti una persona si conosce solo incontrandola: e nessuno potrebbe conoscere Dio, se Lui stesso non si fosse manifestato, se non ci avesse fatto conoscere il suo intimo mistero: il suo volto! Noi, infatti, crediamo che, in Gesù Cristo, Dio ha preso un volto umano per raccontarci, con il linguaggio umano, ciò che noi non avremmo mai potuto immaginare sull'intima natura di Dio. E Gesù, Dio fatto uomo, ci ha dato una notizia sensazionale, una notizia rivoluzionaria: **ci ha detto che Dio è AMORE**.

E, siccome l'amore non può essere solitario, in Dio c'è un'esplosione di vita: il Padre genera il Figlio e insieme si abbracciano nello Spirito Santo in una eterna gioia di infinito amore.

Dio non potrebbe essere amore se non avesse una fecondità.

Dio non potrebbe essere amore se non avesse, al suo interno, una **"relazione di persone"**, che formano un solo Dio, cioè un solo amore!

DON ENZO SI RACCONTA (continuazione dai numeri precedenti)

Probabilmente ci sarebbero ancora tante cose da dire sui miei 4 anni alla Parrocchia Santa Famiglia, ma, come ho già detto, è stata una esperienza difficile e con mille problemi: sicuramente però anche quella mi è servita, perché tutte le vicende della vita, anche quelle negative, ci aiutano a crescere e maturare. E non voglio soffermarmi oltre su quei 4 anni, per non rischiare di dare giudizi negativi su persone e cose.

Dopo poco più dei 2 anni alla Santa Famiglia, con la mia profonda ricaduta in depressione, il Vescovo Mons. Scola aveva capito di avere sbagliato a farmi parroco là e aveva già in programma di darmi un'altra destinazione (lo seppi poi da un sacerdote vicino a lui), ma avvenne che trasferito lui a Roma come Preside dell'Università Lateranense e tutto fu rimandato di un altro anno: il nuovo Vescovo Mons. Babini, l'anno successivo, mi nominò Parroco di Caldana e riportò Don Desiderio alla Santa Famiglia. Ho saputo in seguito che Caldana non era proprio totalmente soddisfatta di questo ulteriore cambiamento, dopo varie vicende difficili vissute in passato, tanto che un membro della comunità disse a Mons. Babini: *"Noi siamo disposti ad accogliere un nuovo Parroco, ma ci sia lasciato almeno per un periodo più lungo, perché Caldana abbia una certa continuità di lavoro pastorale!"*. Al che io oggi commento: *"Il Signore ha ascoltato questa richiesta, perché ormai sono quasi 26 anni che sono a Caldana e... mi dovete ancora sopportare!"*.

In realtà devo confessarvi con sincerità che i miei primi anni a Caldana, fin dal mio primo incontro con alcuni di voi e fin dal giorno del mio ingresso (Messa vespertina di "Tutti i Santi" - 31 Ottobre 1996) non sono stati per me così facili come potrebbe sembrare o come potete immaginare. Da alcune "frasi" e da vari "comportamenti" capivo di non essere completamente gradito: non riporto qui le frasi e i comportamenti perché potreste risalire alle persone e questo non mi piace, anche perché quelle stesse persone successivamente hanno cambiato atteggiamento nei miei confronti. Una cosa "generica" che mi sono sentito ripetere spesso, soprattutto quando cercavo di proporre qualcosa di diverso: *"Eh...no, qui si è sempre fatto così!"*. E per almeno due anni, o forse più, non mi sono sentito *"padrone in casa mia"*: avevo la percezione di essere un *"corpo estraneo"*, di essere un *"ospite"* e non proprio un *"familiare"*.

Scusate se vi confesso con franchezza e semplicità queste sensazioni che ho vissuto agli inizi del mio rapporto con voi, sensazioni che, giustamente o ingiustamente (forse anche per il mio carattere riservato), ho però provato. Ma grazie a Dio, dopo quel momento iniziale, il cammino è ripreso spedito e tutto è diventato facile e bello, pur non mancando difficoltà. *(continua)*